

VISITE AI CASTELLI

L'assidua cura che richiedono complessi edilizi tanto antichi e articolati come i castelli per la loro conservazione trova sollecitazioni, stimoli e motivi di confronto se in essi viene richiamata la vita e riportato almeno in qualche misura il movimento che un tempo li animava.

Sedi di importanti giurisdizioni feudali, centri di potere politico ed economico, un tempo ad essi si annodavano reti importanti di relazioni e rappresentavano centri vitali e punto di convergenza di interessi che li animavano costantemente. Perse le loro funzioni fondamentali, quelle di controllo di un territorio, essi hanno mantenuto elementi di importanza in quanto sedi di complessi aziendali quasi sempre agricoli di maggiore o minore importanza. Taluni hanno mantenuto questa funzione, ma sempre con una riduzione della popolazione su di essi gravitante. Altri hanno perduto anche tale funzione ed hanno attraversato periodi più o meno lunghi di abbandono.

Ora un certo numero di castelli è stato restaurato o è in procinto di esserlo. La lunga, tenace, insistente azione di rivalutazione della loro importanza, di incoraggiamento di iniziative e di mobilitazione di attenzione va dando frutti tangibili sotto questo profilo.

Si tratta ora di trovare le vie per rianimare tali complessi, recuperandoli a nuove destinazioni coerenti con il loro carattere storico e monumentale. Tra queste senza dubbio la migliore è quella che ne rivaluta il ruolo residenziale, che fu sempre in misura maggiore o minore da essi assunto. Un ruolo residenziale che non può essere fine a se stesso, ma che deve essere il motivo per stimolare una assidua manutenzione dei manufatti, per garantire il presidio umano negli stessi, per assicurare una costante mobilitazione di risorse per le indispensabili e permanenti opere di manutenzione che evitino la necessità di provvedere ad ulteriori restauri, e soprattutto per valorizzarne il significato e l'importanza mediante una presenza ed un uso che non richieda interventi stravolgenti le caratteristiche del castello stesso.

Appare tuttavia opportuno che in forme corrette e prudenti il monumento sia posto nelle condizioni di assolvere appieno alla sua funzione di testimonianza storica, di custodia di messaggi e di segni di una certa fase dell'evoluzione storica della comunità. Per questa ragione è necessario che oltre che alla residenza o ad altri suoi correttivi, si trovino le forme per allargare la sfera di coloro che ne possano apprezzare tali significati, mediante opportune aperture ad un pubblico culturalmente motivato.

Per questa ragione il Consorzio si è fatto promotore di due programmi di visite ai castelli. Un primo programma, quello delle "Visite guidate", è rivolto ad un più vasto

pubblico che intende visitare i castelli che non siano necessariamente utilizzati a residenza: i castelli adibiti a musei, gli esterni dei complessi castellani privati, alcuni castelli privati adibiti in tutto o in parte a "museo di se stesso": i gruppi vengono accompagnati da una guida di fiducia del Consorzio. Il secondo programma è quello delle "Visite esclusive" in cui gruppi organizzati, su prenotazione possono visitare castelli ancora abitati, spesso dalle stesse famiglie cui è legata la costruzione o lo sviluppo del castello, venendo accolti alla stregua di ospiti e accompagnati nella visita al castello da un membro della famiglia proprietaria: in tal modo viene offerta l'opportunità di essere ospitati alla stregua di amici in una residenza storica di grande suggestione, con una guida d'eccezione quale può essere chi conosce in tutti i dettagli e nei suoi aspetti storici più inusuali il castello.

Si tratta di due iniziative di grande interesse, all'organizzazione delle quali il Consorzio ha rivolto grande cura, riuscendo a mobilitare l'attenzione dell'opinione pubblica e ad ottenere la collaborazione di un importante nucleo di proprietari privati che risiedono permanentemente nei castelli visitabili. Un ringraziamento ai consorziati che hanno aderito alle iniziative ed un augurio agli ospiti cui il Consorzio ha consentito di apprezzare alcuni aspetti più significativi e meno noti del nostro patrimonio monumentale.

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CONSORZIO A VILLALTA

Una legge regionale per l'architettura fortificata, un programma per fare dei castelli uno dei punti di forza delle attrattive turistiche della regione, la costituzione del gruppo giovanile, il completamento della ricostruzione: sono queste le proposte emerse dall'Assemblea Ordinaria del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia, la struttura consortile che dal 1968 si adopera per il restauro e la valorizzazione dei castelli della regione.

L'Assemblea si è tenuta nella splendida cornice del Castello di Villalata, alle porte di Udine, magnificamente restaurato e recuperato dall'attuale proprietario Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança, che ne ha voluto fare una struttura museale di grande suggestione.

La consueta relazione d'apertura è stata affidata quest'anno al nuovo Soprintendente ai Beni Culturali del Friuli-Venezia Giulia, Arch. Franco Bocchieri, che ha intrattenuto l'uditorio con una stimolante conversazione sul tema "Criteri di tutela e di restauro dei castelli".

I problemi di restauro, di tutela urbanistica e di riuso del patrimonio fortificato sono stati esaminati con notevole

apertura di idee e con indicazioni che hanno animato il dibattito successivo.

Il Soprintendente ha sottolineato la necessità di realizzare le operazioni di restauro con estrema prudenza alla luce dei principi della Carta del Restauro che peraltro, anche a seguito delle esperienze realizzate nel Friuli terremotato, richiede una opera di aggiornamento e di adattamento.

Egli ha in particolare insistito sulle esigenze di riportare la vita nelle strutture recuperate, mediante la ricerca di nuove destinazioni d'uso che siano coerenti con le caratteristiche storiche del monumento.

Egli si è infine soffermato sulla necessità di mobilitare risorse private per finalità di restauro, attraverso una politica delle sponsorizzazioni che vanno favorite e sviluppate.

Alla relazione di base sono seguiti alcuni interventi anche vivaci del Prof. Aldo de Marco, Direttore dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione dell'Università di Udine, che ha accennato ai gravi pericoli che corre il patrimonio architettonico friulano a causa di numerose operazioni deturpanti e contro le quali giustamente il Soprintendente ha preso posizione con alcune circolari, dell'arch. Aldo Nicoletti, Presidente della Sezione Regionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, che si è soffermato sui rischi degli interventi di "innovazione" sulle opere fortificate.

Infine il Presidente della Comunità Collinare Roberto Molinaro è intervenuto sui problemi della valorizzazione dei castelli e di un giusto rapporto tra amministrazioni pubbliche e privati. La relazione di base sulle attività del Consorzio è stata svolta dal Presidente Prof. Marzio Strassoldo che ha presentato un resoconto ricco di realizzazioni e di iniziative che hanno caratterizzato l'anno precedente.

Tre pubblicazioni dedicate ai castelli di Susans, di Polcenigo, di Ragogna, oltre ai quattro numeri del Notiziario "Castelli" che va diventando sempre più ricco e documentato, soprattutto con i suoi inserti di documentazione; due convegni, uno dedicato a "Enti locali e Beni Culturali" (Susans, marzo 1991) e l'altro riguardante la quarta edizione dei Colloqui Internazionali "Castelli e Città Fortificate" tenutosi in ottobre a Crotone e organizzato con l'Università di Udine, la Regione Calabria e numerose altre università; la costituzione della Delegazione Giovanile. Inoltre l'organizzazione di numerosi incontri pubblici, quali la presentazione del restauro di Susans, la presentazione della tesi di laurea sul Castello di Strassoldo degli arch. Foramitti e Tondat, la presentazione della tesi di laurea dei castelli della pedemontana orientale di Pessina, la presentazione del volume sul Castello di Susans, la presentazione del Seminario estivo internazionale sull'architettura medioevale di Zucco, Cucagna e Partistagno, la presentazione del volume sul castello di Ragogna, ed altri ancora; la moltiplicazione dei contatti con la Soprintendenza e il Ministero per i Beni Culturali da un lato e l'Amministrazione regionale dall'altra; l'ospitalità riservata al Direttore generale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali dott. Francesco Sisinni nella sua recente visita in Friuli.

Le prospettive che si aprono al Consorzio per il prossimo anno appaiono favorevoli, e orientate nelle seguenti direzioni fondamentali: l'approvazione di strumenti specifici di intervento per l'architettura fortificata da parte della Regione; il lancio di un programma di valorizzazione dei castelli che dovrà culminare nell'organizzazione di un importante convegno cui parteciperanno i rappresentanti delle orga-

nizzazioni di valorizzazione dei castelli austriaci, dei castelli della Loira, dei castelli del Trentino e di quelli della Valle d'Aosta, che si terrà al castello di Susans; l'allestimento di una mostra permanente dedicata ai castelli nell'ambito della Mostra regionale per i Quattrocento anni della Fortezza di Palmanova; il miglioramento dei servizi di assistenza e di promozione del Consorzio.

Si ricorda il lancio di due nuove collane di pubblicazioni: la Collana "Guide rapide ai castelli", che si aprirà con la prima guida dedicata al castello di S. Floriano; e la "Collana tecnica", che si inaugurerà con un primo volume dedicato alle esperienze di intervento sui castelli terremotati; infine una migliore presenza sul territorio con la realizzazione di specifiche iniziative per il recupero e la valorizzazione di sistemi difensivi locali.

Alla relazione del Presidente è seguita l'approvazione dei bilanci consuntivo 1991 e preventivo 1992 consigliata dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti letta dal Dott. Lorenzo di Sbrojavacca per conto dei Revisori Rag. Felice Colonna e Dott. Enzo Bandiani.

Si è aperto poi il dibattito sui programmi futuri, dopo due brevi relazioni svolte rispettivamente da Giancamillo Custoza, che ha riferito sui programmi di attività della Delegazione Giovanile, rappresentata nell'Assemblea da numerosi giovani, e dal Prof. Maurizio Grattoni, che ha riferito sui lavori per l'allestimento della Mostra permanente sui castelli in occasione del Quattrocentenario di Palmanova.

Sono seguiti gli interventi di alcuni consorziati, tra cui quello dell'Ing. Fabio Asquini che ha sottoposto all'Assemblea l'opportunità di alcune modifiche statutarie, riguardanti l'apertura della compagine sociale, la riduzione dei membri del Consiglio d'Amministrazione e l'inserimento dei giovani.

L'Assemblea, assai affollata, di consorziati e di amici e collaboratori del Consorzio, si è chiusa con una visita al castello guidata da Dom Carlos Tasso e con una riunione dei proprietari privati del castello di Colloredo.

IL DIRETTORE GENERALE DEL MINISTERO SISINNI OSPITE DEL CONSORZIO

Nel corso della sua visita in Friuli il Prof. Francesco Sisinni, Direttore Generale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali è stato ospitato dal Consorzio nel Castello di Susans, nel corso di un cordiale incontro cui hanno partecipato, con il Prof. Arch. Franco Bocchieri, Soprintendente ai BAAAAS del Friuli-Venezia Giulia, il Presidente Prof. Marzio Strassoldo, i Vicepresidenti Avv. Michele Formentini e Arch. Roberto Raccanello, il Co. Leonardo Formentini.

All'incontro hanno altresì preso parte il Co. Prospero Panciera di Zoppola, Consigliere d'Amministrazione e Presidente della Sezione Regionale dell'ADSI, l'Ing. Domenico Taverna, Consigliere d'Amministrazione e Presidente regionale dei Costruttori, la Co.ssa Jackie della Torre Valsassina, Presidentessa della Sezione Regionale del FAI, la Signora Nenè Kechler, Presidentessa del Garden Club del Friuli-Venezia Giulia.

Il Direttore Generale, anche sulla base di alcune visite effettuate in castelli della regione, ha potuto rendersi conto dell'attività e dell'impegno del Consorzio e dei problemi ancora da risolvere per il recupero del patrimonio castellano della Regione.

RISPONDONO GLI ESPERTI



Dario ALMESBERGER
Presidente SER.CO.TEC. s.r.l.
Servizi Controlli Tecnici - Trieste

QUESITO:

Oltre all'indagine ultradonica, quali sono le altre tecniche di controlli non distruttivi delle travature in legno?

Per quanto riguarda l'indagine endoscopica essa si applica nel caso particolare delle strutture in legno utile per indagare sullo stato di salute all'interno delle travi. Queste possono infatti essere soggette all'attacco interno di alcuni insetti xilofagi e funghi con danni irreversibili, senza destare evidenti segni di ammaloramento esterno.

L'endoscopia si rileva come il metodo più idoneo per affiancare le tecniche di rilievo geometrico più usuali, o in varie situazioni, per sostituire in quanto impraticabili senza il ricorso a preventive rimozioni o distruzioni di alcune parti di solaio. Tale tecnica di controllo risulta infatti necessaria per la determinazione geometrico - dimensionale e la composizione degli elementi costituenti il solaio (tipo di orditura, altezze, interassi, spessori, riempimenti, stratigrafia dei materiali, ecc.) ed il tutto attraverso un limitato numero di fori di diametro contenuto tra gli 8 e i 14 mm.

Particolare importanza riveste lo studio delle "teste" delle travi che permette di determinare oltre all'integrità strutturale (sezioni normalmente soggette a fenomeni locali di degrado materico) anche la profondità degli appoggi (ammorsamento) delle travi nella muratura, dato necessario ai fini della valutazione del comportamento statico dei solai. Vi è infine il vantaggio offerto da una documentazione fotografica al vero dello stato reale interno della struttura.

Va infine osservato che qualunque oggetto a temperatura superiore a zero gradi assoluti (Kelvin) emette radiazioni infrarosse: l'intensità delle radiazioni emesse è proporzionale alla temperatura del corpo; con le apparecchiature termovisive si possono rilevare anche piccole differenze di temperatura dell'oggetto in esame, fino a 0,1°C, convertendo le radiazioni infrarosse in immagini televisive. L'oggetto in sostanza viene esplorato in direzione verticale da un prisma oscillante, e in direzione orizzontale da un prisma rotante a più facce, realizzandosi così una scansione otticomeccanica; la radiazione infrarossa così captata viene inviata ad un cristallo di antimonio d'indio (InSb), che per effetto fotovoltaico la trasforma in segnali elettrici; questi vengono poi elaborati e ricomposti su un visore.

L'applicazione dell'indagine termografica allo studio strutturale di manufatti edilizi costituisce una importante applicazione della tecnologia della formazione dell'immagine nell'infrarosso.

Particolarmente trova utilità nella diagnosi delle strutture lignee danneggiate dall'incendio. Il fuoco carbonizza la parte superficiale del legno e difficilmente si riesce a rilevare la sezione utile rimasta per il calcolo della resistenza residua della trave. Con una sollecitazione termica esterna (generatore di calore) la parte carbonata del legno assorbe una quantità maggiore di calore e nella fase di emissione è possibile rilevare nel campo dell'infrarosso forma e dimensione del legno sano sottostante.



Ernesto LIESCH
Segretario del Consorzio per la
Salvaguardia dei castelli storici

QUESITO:

Un Ente locale, proprietario d'immobile vincolato ex L. 1089/39, in precario stato di manutenzione e destinato ad usi abitativi può, attesi gli alti costi inerenti la straordinaria manutenzione procedere all'alienazione del bene stesso agli attuali inquilini, dichiaratisi interessati all'acquisto?

E' da osservarsi come nel caso in esame vengano a confliggere norme di diversa portata, che alla fine possono, separatamente intese, tradursi in un danno del bene vincolato. La demanialità del bene (irrilevante l'uso cui è destinato) preclude all'ente locale la cessione dello stesso, ancorchè in presenza di disponibilità da parte di soggetti privati ad acquistarlo. La legge di tutela dei beni culturali impone da parte sua all'ente l'obbligo di provvedere agli interventi di conservazione che, dato lo stato attuale della finanza pubblica è ben difficile da adempiere. In termini formali l'ente potrebbe rappresentare all'Amministrazione dei beni culturali la sussistenza dell'impossibilità di sostenere le spese necessarie alla conservazione, appellandosi alle disposizioni di cui al 3 comma dell'art. 16 della L. 1089/39. Ma al di là dell'adempimento formale, la ricerca di una pratica soluzione non può che passare attraverso una diversa mentalità di gestione dello stesso. Partendo da una attenta ricognizione del patrimonio, e, con individuazione dei beni direttamente rientranti nell'ambito di tutela della L. 1089/39 apparirebbe opportuno procedere ad un attento esame della situazione di conservazione dei singoli cespiti e dello stato dei rapporti giuridici esistenti in riferimento agli stessi. Caso per caso andrebbero quindi valutate d'intesa con i possessori, le soluzioni praticabili con bilanciamento dei reciproci obblighi ed interessi coinvolti. Fatta salva una migliore conoscenza della specifica fattispecie, non vedesi perchè non potrebbe essere impostata la questione sotto una diversa angolazione, rappresentando ai locatori la disponibilità a vedere individuata una soluzione che contempra l'accoglienza dell'esecuzione degli interventi di manutenzione da parte del possessore del bene. Non devono essere infatti ritenute del tutto prive di logica le norme fiscali contenute nella L. 512/82 ora trasfusa del T.U.I.R., (D.P.R. 917/86) prevedenti sia la deducibilità dal reddito complessivo delle spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione e restauro delle cose vincolate ai sensi della L. 1.6.1939 n. 1089 e D.P.R. 30.9.83 n. 1409 sia la deducibilità di erogazioni liberali effettuate ad enti pubblici per il restauro di cose vincolate. Una lettura attenta dei contenuti dell'art. 18 della L. 1089/39, riferiti espressamente a proprietari, possessori e detentori delle cose vincolate, non porta certamente ad escludere che gli interventi sul bene, anche se di proprietà pubblica possano essere eseguiti da soggetti diversi dal titolare del diritto di proprietà, come constatasi che le erogazioni liberali sin qui eseguite sono state tutte finalizzate al restauro di una specifica cosa, mobile od immobile.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

Sezione Friuli-Venezia Giulia

Novità fiscali: è in preparazione una comunicazione per i soci circa le novità di carattere fiscale riguardanti i proprietari di immobili, quali si possono dedurre dalle notizie circa i provvedimenti annunciati dal Governo, che devono ancora essere approvati in Parlamento, riservandoci di riprendere l'argomento allorché i provvedimenti saranno divenuti norme di legge.

Assemblea ordinaria dei soci della Sezione

L'assemblea ha avuto luogo il 25 maggio nella Villa Deciani Gallici gentilmente messa a disposizione dal proprietario, il consocio conte Luigi Deciani e dalla consorte. Il Presidente ha riferito circa l'attività della Sezione nel decorso anno, leggendo la relazione, qui di seguito riportata, che è stata approvata all'unanimità. (b.s.)

Relazione sull'attività della Sezione nel 1991

La consistenza numerica della Sezione si è ulteriormente rafforzata nell'anno scorso salendo, di circa il 10%, a 78 soci "ordinari", da confrontare con i 2100 soci nell'ambito nazionale, con i 254 del Veneto e i 320 del Lazio. Un confronto che non ci lusinga e che ci dovrebbe spronare tutti, Consiglio Direttivo, Segreteria, singoli soci, a dedicare maggiore impegno all'opera di acquisizione di nuovi soci. Se si considera l'elevato numero di "dimore storiche" e quindi di potenziali soci, che troviamo descritte nell'ampia letteratura relativa alla nostra regione, si capisce che c'è molto da fare. Una raccomandazione in questo senso ci viene anche dalla Presidenza Nazionale, ricordandoci che l'elemento quantitativo è quello che immediatamente dà la misura del nostro seguito e del nostro prestigio e quindi della nostra efficacia nel perseguimento dei fini associativi.

Più confortante, invece, l'aumento dei soci "aderenti", cioè dei soci non rappresentativi di "dimore". Rispetto all'anno precedente i soci di questa categoria sono più che raddoppiati, passando ora a quota 29. Questo aumento è dovuto alla recente istituzione del Gruppo Giovanile, i cui membri, in termini di statuto, hanno la qualifica di soci "aderenti". Naturalmente l'istituzione nella nostra Sezione del Gruppo Giovanile ha ben maggiore importanza: è una nuova dimensione di attività. Immediatamente i nostri "giovani" hanno dimostrato volontà di essere e di fare, apportando alla Sezione temi del tutto nuovi e una fresca ambizione di realizzarli. Sarà lo stesso presidente del Gruppo Giovanile ad illustrare questa nuova dimensione della nostra attività.

E' una buona notizia la nascita, fuori della nostra associazione, ma nell'ambito friulano giuliano, del "Garden Club". Al nuovo club, di cui era sentita la mancanza, abbiamo subito aderito come Sezione, considerando le sue finalità complementari alle nostre. Non è certo necessario ricordare quante "dimore storiche" - la quasi totalità di quelle in campagna e molte anche di quelle in città - hanno nel loro giardino un complemento che le caratterizza e le qualifica. Auguriamo al nuovo club il più brillante successo e, per quanto sarà in noi, daremo la più cordiale collaborazione.

La situazione economica della Sezione si può dire soddisfacente per il numero pressochè nullo dei soci morosi e per una elargizione, "una tantum", di lire un milione da parte della Banca del Friuli. Ciò è senza dubbio positivo e potrà incoraggiare imitatori. Inoltre la Banca del Friuli ci ha più volte ospitato per le sedute del nostro Consiglio Direttivo e per una delle nostre

manifestazioni sociali, la conferenza tenuta dal Prof. Fortuna sul "Parco archeologico di Aquileja", che così ha potuto aver luogo nel salone affrescato della "dimora storica" della Banca, il palazzo Strassoldo-Manin in via Vittorio Veneto, a Udine. Tra le attività varie si ricorda anche la visita sociale, per cortesia dei nostri consoci Dolly e Carlo Lewetzov Lantieri e sotto la loro guida, alle loro antiche proprietà in località Semola, ora in territorio della Croazia: una visita di vario interesse, anche per gli importanti affreschi in corso di restauro sotto la sorveglianza dei competenti uffici dello Stato Croato.

L'assistenza di carattere giuridico-amministrativo ai soci è continuata sia mediante apposite comunicazioni, sia mediante la rubrica inserita nella pagina, riservata all'ADSI, del Notiziario quadrimestrale del benemerito Consorzio Castelli. Il programma è stato attuato e sono stati pubblicati i primi quattro numeri quadrimestrali. In ogni numero la nostra "pagina" pubblica, in una parte, le comunicazioni di carattere ufficiale e organizzativo d'interesse dei soci; e nell'altra, un testo di carattere in un certo senso storico, giacchè riguarda ciò che potrebbe chiamarsi "le memorie delle dimore". Sono i singoli soci a narrare la parte che le rispettive "dimore" hanno avuto nello svolgersi della storia sociale e culturale della regione. Abbiamo così pubblicato testi di Detalmo Pirzio Biroli sull'impronta data a Brazzà dalla sua ava contessa Cora di Brazzà nata a Slocomb, di New Orleans; di Doimo Frangipane sulle vicende dell'avito palazzo Strassoldo Soffumbergo in Joannis; di Luciana Masetti Zannini de Concina sugli archivi di quella illustre famiglia di San Daniele, mentre altre collaborazioni ci sono state promesse. In particolare, si segnala quest'ultimo testo, come la nostra prima dimostrazione d'interesse per un importante aspetto delle "dimore": gli archivi che esse ospitano e conservano. E' tutto un nuovo orizzonte che si apre all'attività della nostra associazione.

Nel corso del 1991 è stato pubblicato l'elenco dei soci della Sezione, un utile repertorio dei nomi, qualifiche, ecc. ed è in preparazione, sempre a cura della Sezione, l'edizione per l'anno in corso con miglioramenti rispetto alla precedente. A cura invece della sede nazionale in collaborazione con il Fondo per l'Ambiente Italiano, FAI, è stato pubblicato un elenco comprendente anche la nostra regione, delle dimore "visitabili", quando e con quali modalità. Con questo si soddisfano l'afflusso di visitatori, facendone pubblicità; sia le aspirazioni dei proprietari che preferirebbero non essere disturbati, stabilendo che le visite devono essere di volta in volta concordate tra proprietario e visitatore.

Nel corso dell'anno la Soprintendenza ai Beni Culturali competente per il territorio della nostra Sezione ha avuto un nuovo titolare, il Dott. Franco Bocchieri, al quale abbiamo subito espresso il nostro benvenuto augurale.

Statutariamente dedicata alla conservazione e vivificazione delle "dimore storiche" - una componente non trascurabile del patrimonio di beni culturali della nazione - la nostra associazione sente vivamente questa comunità di fini con gli organi preposti dallo Stato a questa tutela.

Giovanni Prospero Panciera di Zoppola

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L. 1.000.
- *Stituto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L. 1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L. 3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 4.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 10.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 5.000.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 5.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 5.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 5.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 10.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983, pp. 40 - L. 5.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L. 5.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA', A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 5.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 10.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Grugno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 5.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 10.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 10.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L. 10.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L. 10.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - L. 5.000.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo n. 5, Cassacco 1990 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - L. 5.000.

- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991, - L. 5.000.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992 -

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/Castles/Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 10.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - L. 35.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - L. 15.000.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo L. 20.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 51 copie L. 30.000.

UNA NUOVA INIZIATIVA DELL'ACU

E' uscito uno svelto opuscolo, supplemento di ACU informa, "Il Viandante", che propone un itinerario alla scoperta dei castelli friulani e giuliani, attraverso una geografia-storica articolata in quattro zone: l'anfiteatro collinare, il Pordenonese, il Collio goriziano e il Carso triestino illustrate da brevi note storico-artistiche di Cristina Donazzolo Cristante e Alvis Rampini.

LE MURA

Di recente pubblicazione è il nuovo numero, "Le Mura", Notiziario del C.I.S.C.U. rivolto ai cittadini e alle istituzioni perchè partecipino alla conservazione e al ripristino delle cerchia urbane di Lucca e delle città fortificate. In questo numero di gennaio vengono fornite informazioni tecnico-culturale legate all'argomento proposto: il grave problema delle alberature delle mura.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso la
LIBRERIA FRIULI
Via dei Rizzani, 3 - UDINE

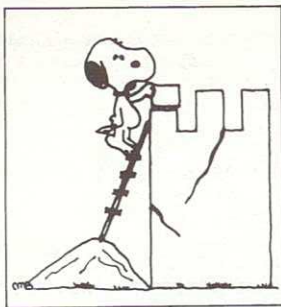
CASTELLO FORMENTINI

di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare
allo (0481) 884034



- Ristorante con 150 coperti
- Sala per congressi, banchetti, nozze per 150 persone
- Enoteca dei vini Collio DOC Formentini
- Club House del GOLF CLUB S. FLORIANO - GORIZIA
- Campo da Golf a 9 buche, putting green, campo pratica
- GOLF HOTEL (nel borgo) con piscina, tennis, equitazione
- Museo del Vino nella Cantina Formentini



Giovani e beni culturali

Notizie della Delegazione Giovanile del Consorzio e della Sezione Giovanile dell'ADSI

Regolamento della Delegazione Giovanile

Art. 1 (costituzione)

E' costituita ai sensi dell'art. 2, lettera a) dello Statuto la Delegazione Giovanile del Consorzio (di seguito denominata "Delegazione") quale organismo in cui si raccolgono le energie giovanili interessate allo sviluppo di attività dirette alla salvaguardia e valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli-Venezia Giulia. (1)

Art. 2 (finalità)

La Delegazione ha lo scopo di concorrere all'azione del Consorzio diretta alla conservazione, restauro e valorizzazione dei castelli e delle fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia, secondo le modalità definite dall'art. 2 dello Statuto consorziale. La Delegazione collabora altresì con le iniziative poste in essere dai gruppi giovanili di associazioni affini, con i quali mantiene rapporti di attiva collaborazione.

Art. 3 (componenti)

La Delegazione è costituita dai seguenti membri:

- 1) i soci del Consorzio che abbiano un'età compresa tra i 18 e i 29 anni;
- 2) familiari di soci del consorzio che abbiano un'età compresa tra i 14 e i 18 anni;
- 3) i consiglieri comunali e i membri degli organismi direttivi degli enti aderenti al Consorzio che abbiano un'età compresa tra i 18 e i 29 anni;
- 4) i giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni che siano interessati alle attività del Consorzio. I membri di cui ai punti 3 e 4 possono essere presenti nella Giunta in ragione di non più di un rappresentante. I giovani consorziati fanno parte di diritto della Delegazione. I giovani che non abbiano i requisiti per aderire al Consorzio e quindi non possono acquisire la qualità di consorziati devono sottoscrivere una domanda di adesione.

Art. 4 (attività)

La Delegazione contribuisce alla maturazione ed allo sviluppo di energie giovanili che operino a favore della conservazione, recupero e valorizzazione dei castelli e della opere fortificate. A tal fine la Delegazione:

- 1) organizza iniziative dirette a migliorare la conoscenza dei castelli e delle opere fortificate attraverso un'azione di rilevazione, studio e documentazione;
- 2) promuove la partecipazione a cantieri-scuola e a scuole estive operanti nel campo delle ricerche archeologiche e del recupero di beni architettonici;
- 3) favorisce iniziative dirette a sviluppare l'interesse per l'architettura fortificata e ai problemi del restauro e della valorizzazione;
- 4) collabora con altre organizzazioni giovanili operanti nel campo del volontariato a favore dei beni culturali;
- 5) organizza iniziative dirette a favorire lo scambio di esperienze,

di informazioni e di mutua conoscenza e amicizia tra gli aderenti; 6) realizza qualsiasi altra iniziativa che possa concorrere al perseguimento dello scopo sociale.

Art. 5 (risorse)

I mezzi per l'organizzazione delle attività della Delegazione provengono da:

- a) i contributi del Consorzio;
- b) i proventi derivanti da iniziative e attività varie.

Art. 6 (organi della Delegazione)

Sono organi della Delegazione

- a) l'Assemblea
- b) il Delegato Giovanile
- c) la Giunta

Art. 7 (assemblea)

L'Assemblea è costituita da tutti gli aderenti alla Delegazione. Si riunisce in seduta ordinaria entro i primi due mesi dell'anno per la designazione del Delegato e della Giunta che vengono nominati dal Presidente del Consorzio.

Si riunisce periodicamente e ogni qualvolta sia necessario per predisporre le iniziative da intraprendere.

L'Assemblea nella seduta ordinaria provvede a:

- 1) proporre al Consorzio annualmente la Giunta e il Delegato Giovanile;
- 2) approvare il programma di attività ed il relativo preventivo di spesa predisposto dalla Giunta;
- 3) approvare il rendiconto dei fondi assegnati dal Consorzio.

Art. 8 (Delegato Giovanile)

Il Delegato Giovanile rappresenta la Delegazione e partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio.

Presiede l'Assemblea e la Giunta ed è responsabile della esecuzione delle iniziative deliberate dalla stessa Giunta.

Art. 9 (Giunta)

La Giunta è costituita dal Delegato Giovanile che la presiede e da un numero di membri compreso tra i quattro e i dodici membri segnalati al Consorzio dall'Assemblea, che ne determina il numero.

Nell'ambito della Giunta viene eletto il Vicedelegato giovanile, e il Tesoriere che è responsabile della gestione amministrativa della Delegazione.

La Giunta ha il compito di coadiuvare il Delegato Giovanile nella organizzazione delle iniziative deliberate dall'Assemblea.

(1) dallo Statuto del Consorzio: "(art. 2) Il Consorzio è una associazione di persone fisiche e giuridiche, non aventi fini di lucro, che si propone di:

- a) diffondere la conoscenza del patrimonio culturale costituito dai castelli e dalle altre opere fortificate della Regione Friuli-Venezia Giulia, organizzando apposite manifestazioni culturali, pubblicando volumi ed opuscoli, approntando materiali audiovisivi, favorendo la costituzione di comitati e gruppi di lavoro costituiti da studiosi, storici, tecnici e interessati, anche non appartenenti al Consorzio;"

IL PROGRAMMA TRIENNALE DI INDIRIZZO PER I BENI CULTURALI

Nel precedente numero del notiziario è stata data ampia notizia della Legge 145/1992 riguardante "Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali". Si tratta di un intervento legislativo di notevole importanza, in quanto completa in parte il disegno cui si era ispirata la costituzione del Ministero per i Beni Culturali, istituito con DPR 805/1975 concernente l'Organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali".

Alla Legge fa seguito il Decreto Ministeriale 6 marzo 1992 riguardante il "Programma triennale di indirizzo previsto dall'art. 1 della Legge 10 febbraio 1992, n. 145, recante "Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali".

Esso contiene il Programma per il periodo 1991-1993, per i seguenti settori di intervento:

1) Realizzazione di progetti già presentati in sede di programmazione ordinaria e straordinaria o da presentare da parte degli uffici e istituti centrali del Ministero:

a) manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio architettonico, archeologico, artistico e storico, bibliografico, archivistico: 71 miliardi;

b) recupero, salvaguardia e restauro di tale patrimonio: 129 miliardi;

c) acquisizione di beni mobili o immobili di particolare interesse artistico e storico: 20 miliardi;

d) prosecuzione dell'attività di inventariazione, precatalogazione e catalogazione dei beni culturali nonché di completamento e razionalizzazione del sistema informativo centrale del Ministero per i beni culturali e ambientali: 65 miliardi;

e) valorizzazione del sistema museale nazionale, attraverso la realizzazione di progetti sperimentali relativi a modelli di gestione, esposizione e fruizione.

2) Adeguamento del Sistema Bibliotecario Nazionale: 9 miliardi;

3) Realizzazione di progetti presentati dalle regioni, dagli enti locali, ai sensi del comma 5, dell'art. 1 della Legge 145/1992 e corresponsione di contributi per gli interventi di restauro, recupero e valorizzazione dei beni culturali non statali, di cui al comma 2 dell'art. 3 della Legge 145/1992: 68 miliardi. Nel complesso il finanziamento previsto per il triennio ammonta a 397 miliardi.

Il Decreto contiene senza dubbio alcuni aspetti positivi, quali l'attuazione di procedure di programmazione, l'introduzione dello strumento dell' "accordo di programma" che impegni il Ministero da una parte e le Regioni o gli Enti locali dall'altra per insiemi organici di interventi al cui finanziamento e attuazione partecipino i vari soggetti, la rivalutazione del ruolo dei Comitati regionali per i beni culturali, previsti dal DPR 805/1975, la previsione di interventi anche su beni non statali. Tali aspetti positivi non sono tuttavia tali da compensare alcuni gravi inconvenienti: da un lato l'esiguità delle risorse finanziarie previste, pari a neanche 400 miliardi per un triennio, per l'intero corpo dei beni culturali, a fronte di un volume e norme di beni e di fabbisogni di intervento; dall'altro lato, i tempi assai stretti stabiliti per la presentazione dei progetti di intervento; nella maggior parte dei casi 30 giorni dalla pubblicazione del D.M. sulla Gazzetta Ufficiale, il che significa che saranno compresi nel programma soltanto interventi già da tempo progettati.

Nel complesso si tratta di un provvedimento senza dubbio interessante, ma che si augura possa essere definito per i prossimi anni in termini tali da consentire l'avvio di un vero e proprio processo di programmazione nel settore.

CONTRIBUTI PER IL RESTAURO DI FACCIATE IN ZONE DI RECUPERO

Una legge regionale non molto nota, in quanto riguardante una serie di benefici nel settore delle opere pubbliche e del restauro edilizio, la L.R. 26 ottobre 1987, n. 34, "Modifiche, integrazioni e rifinanziamento di leggi regionali di intervento nel settore delle opere pubbliche e del restauro edilizio" all'art. 12 e seguenti prevede sovvenzioni per il restauro delle facciate degli edifici compresi nelle zone di recupero.

Purtroppo non tutti i Comuni a suo tempo si sono fatti parte diligente per chiedere l'accesso a tali provvidenze, che sono senza dubbio di notevole interesse per consentire il restauro delle facciate di quegli edifici che si trovano in buone condizioni di conservazione, e quindi non richiedenti interventi complessivi di recupero, ma che abbisognerebbero di un restauro della sola facciata con relativa tinteggiatura adeguata alle condizioni degli edifici circostanti.

I consorziati sono invitati ad accertare l'esistenza di tali provvidenze anche per il loro comune, in modo da giovare di tali possibilità.

I Comuni consorziati sono a loro volta invitati a promuovere un rifinanziamento di tale legge, la cui copertura si estendeva al solo triennio 1987-1989.

STORIA RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA FORITIFICATA: PUBBLICATI GLI ATTI DEL SECONDO COLLOQUIO INTERNAZIONALE

Un lavoro impegnativo e di considerevole portata ha condotto alla redazione del volume di ottocento pagine che raccoglie gli atti del II Colloquio Internazionale su Castelli e Città Fortificate - Storia Recupero Valorizzazione - organizzato dall'Istituto di Urbanistica e Pianificazione dell'ateneo udinese il 3 e 4 luglio 1989 a Palmanova e a Gradisca d'Isonzo in collaborazione con l'Istituto di Architettura e Urbanistica dell'Università di Trieste e il Consorzio Castelli.

L'opera, a cura di Aldo de Marco, Direttore dell'Istituto di Urbanistica e di Giovanni Tubaro, diviene testimonianza concreta degli sforzi e, allo stesso tempo, degli obiettivi fondamentali che muovono gli incontri internazionali intesi - citando lo stesso de Marco - "a richiamare l'attenzione dei politici e dei tecnici sull'importanza di questi segni particolari, che hanno sempre valori storici e connotativi; confrontare le leggi che regolano la concessione dei contributi e di benefici ai privati proprietari di edifici fortificati; invitare i proprietari a prendere in considerazione le possibilità di sponsorizzazione degli interventi sulle proprietà pubbliche nei casi in cui il finanziamento degli enti preposti non fosse possibile o non tempestivo; confrontare i mezzi e le risorse umane che a questi beni vengono dedicati in altri Paesi".

Numerosi e di rilievo gli interventi portati in sede di convegno all'organizzazione del quale hanno contribuito i Comuni della città stellata e di Gradisca, le Amministrazioni provinciali di Udine e Gorizia, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il C.N.R., L'E.S.M.E.A. (Ente Scuola Maestranze

Edili ed Affini) e la Camera di Commercio del capoluogo isontino; nella seconda sessione dell'opera, dove si affrontano le problematiche relative agli interventi per la conservazione e il riuso dell'architettura fortificata, rientrano, tra gli altri, gli interventi del Presidente del Consorzio, Marzio Strassoldo, su "Le valutazioni economiche dei progetti di recupero per i beni fortificati" e dell'attuale Soprintendente della Regione F.V.G., Franco Bocchieri, "Il castello di Campoligure: note su alcune ipotesi di restauro".

Interessanti le testimonianze raccolte dal dibattito e tra le quali segnaliamo quelle di Elena e Giulio Avon con una panoramica sulla Palmanova dell'Ottocento tra l'architettura militare e civile.

Nel capitolo delle memorie scritte e depositate compaiono gli scritti di Mauro Bertagnin (Istituto di Urbanistica di Udine), sul significato della città murata, di Giorgio Cacciaguerra (Dipartimento d'Ingegneria dell'Università di Trento) sulla città fortificata di Vardhus (Norvegia), di Fabio Piuze (Istituto di Storia dell'ateneo udinese) che compie un'analisi delle metodologie d'intervento archeologico nei siti fortificati allo stato di rudere, e del coautore del volume, Giovanni Tubaro (Istituto di Urbanistica) sulla valorizzazione delle emergenze fortificate.

INCONTRO SUI CASTELLI DI AVIANO, CANEVA E POLCENIGO

Per iniziativa della Comunità Montana del Livenza, costituita dai quattro comuni di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo, si è tenuto a Caneva il 22 maggio un interessante incontro sul tema "I castelli di Aviano, Caneva e Polcenigo - Ipotesi di recupero e di valorizzazione".

Dopo il saluto dell'Assessore al Turismo della Comunità, Bruno Nadin, sono state presentate tre relazioni sulla storia e lo stato di conservazione dei castelli oggetto del convegno: il Comm. GB. Altan ha riferito sulla storia e le caratteristiche del sito e del Castello di Aviano, castello di cui si è sempre preso cura la Comunità di Aviano; l'Avv. Luciano Rupolo si è intrattenuto sulla storia del Castello di Caneva, castello patriarcale che anch'esso ha sempre avuto uno stretto legame con la comunità di Caneva, e sulle esigenze di recupero e di valorizzazione sia del complesso fortificato, sia del borgo sottostante di cui rimangono reperti che meriterebbe di porre in luce e conservare adeguatamente.

Infine la Prof.ssa Emilia Mirmina del Centro di Studi Ippolito Nievo si è soffermata sulla storia del castello feudale di Polcenigo e sulla famiglia che per secoli ne ebbe il dominio, intrattenendosi in particolare sulla figura del poeta settecentesco Giorgio di Polcenigo.

Dopo le avvincenti relazioni sui singoli castelli si sono svolti gli interventi dell'Arch. Giancarlo Bastianello, Presidente della Comunità Montana del Livenza, che ha riferito sui programmi della Comunità e sulla necessità di adeguati interventi di tutela urbanistica e di valorizzazione del patrimonio architettonico dell'Alto Livenza, e del Prof. Marzio Strassoldo, Presidente del Consorzio, che ha insistito sulla necessità di provvedere al recupero dei tre castelli secondo linee corrette di restauro che ne consentano la conservazione e valorizzazione nelle loro caratteristiche più autentiche: non interventi stravolgenti l'autenticità dei manufatti, e dell'ambiente in cui essi sorgono, ma interventi assai prudenti,

secondo tecnologie e con materiali tradizionali, ed evitando interventi diretti a migliorare le condizioni di accessibilità e di fruizione dei manufatti e dei siti.

Polcenigo al contrario è stato oggetto di un pesante intervento di tamponamento delle luci, di ricostruzione in laterizio di intere parti che pure erano sopravvissute al sisma, di inserimento di solette in cemento armato altamente deturpanti e assai costose. Caneva ha corso il rischio di essere oggetto di un pesante intervento di realizzazione di opere di urbanizzazione primaria che fortunatamente è stato scongiurato. Aviano ha corso ben altri rischi che per fortuna sono stati anch'essi scongiurati.

Per tutti e tre i castelli si impongono interventi diretti a consolidare l'esistente, a rimuovere interventi incongrui, a migliorare le condizioni di conservazione e di accessibilità, da realizzarsi tuttavia in modo accurato e prudente.

Il convegno si è chiuso, dopo la proiezione di un video realizzato dal Centro Linguistico e Audiovisivi dell'Università di Udine su Giorgio di Polcenigo, con un interessante intervento dell'Assessore regionale all'Istruzione, alla Formazione Professionale, alle Attività e ai Beni Culturali Prof. Silvano Antonini Canterin, che si è congratulato con la Comunità e con i Comuni per l'interesse riscontrato per il recupero e la valorizzazione del loro patrimonio culturale, complimentandosi in particolare con l'intensa e tenace opera di animazione del Consorzio, concludendo con un richiamo all'opportunità di provvedere alla salvaguardia del patrimonio castellano della regione con uno strumento legislativo apposito il quale, anche se non dotato in misura sufficiente di finanziamenti, rappresenti un segno concreto dell'importanza che il patrimonio castellano assume nella nostra regione.

UNA NUOVA COLLANA: LE GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

Una nuova iniziativa editoriale è stata recentemente lanciata dal Consorzio. Si tratta della Collana "Guide rapide ai castelli" che viene ad affiancarsi alla già consolidata Collana "Castelli Storici", costituita da monografie relativamente agili, a carattere didattico, di una cinquantina di pagine ciascuna, riccamente illustrate, dirette ad esporre in forma piana e leggibile, ma secondo criteri rigorosamente scientifici, la storia del castello, l'evoluzione delle sue strutture architettoniche e la consistenza delle parti tuttora esistenti.

Si tratta di una serie di pubblicazioni dirette al pubblico più vario, progettata e realizzata nell'intento di fornire al visitatore le caratteristiche fondamentali della storia, della funzione e della configurazione architettonica del castello.

A questa collana se ne aggiunge un'altra, sempre orientata alle esigenze di conoscenza e di documentazione del visitatore, ma assai più agile e di costo minore.

Si tratta di una pubblicazione di formato tascabile, di una ventina di pagine, con illustrazioni essenziali, con una bibliografia essenziale, che consente di trarre rapidamente un'idea sulle principali vicende storiche attraverso le quali è passato il castello e sulle sue caratteristiche attuali.

Il primo volumetto è dedicato al Castello di San Floriano del Collio ed è dovuto alla penna di Stefano Cosma.

Ci si augura che altri volumetti possano rapidamente aggiungersi a questo.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI MARZO

Il 30 marzo si è tenuta a Udine una seduta del Consiglio d'Amministrazione convocata per provvedere agli adempimenti statutari riguardanti l'organizzazione dell'Assemblea Ordinaria dei soci e per discutere alcuni argomenti rilevanti per la vita del Consorzio.

Per quanto riguarda l'Assemblea 1992, si è provveduto a fissare la sede nel Castello di Villalta, di recente splendidamente restaurato e arredato fino a divenire un magnifico "museo di se stesso". La data è stata come di consueto fissata per il 25 aprile, mentre il relatore ufficiale per la seduta d'apertura è stato indicato all'unanimità nel Soprintendente ai Beni Culturali del Friuli-Venezia Giulia Prof. Arch. Franco Bocchieri.

Dopo l'espletamento di altri adempimenti connessi all'Assemblea, si è provveduto ad affrontare alcuni argomenti di notevole interesse.

Si è innanzitutto nominato il Responsabile della Delegazione Giovanile del Consorzio, che i giovani stessi hanno indicato nella persona di Giancamillo Custozza, studente universitario di architettura e da tempo consorziato per il castello di Colloredo.

Si è poi provveduto a nominare i rappresentanti del gruppo di lavoro congiunto Consorzio-Esmea, l'Ente che provvede alla formazione delle maestranze edili, per la definizione di un programma di interventi su castelli della regione: il Consorzio sarà rappresentato dall'Arch. Roberto Raccanello, Vicepresidente del Consorzio, e dal Prof. Ing. Licio Pavan, Docente nell'Università di Udine e membro della Commissione studi e ricerche del Consorzio.

Si è poi accettata un'erogazione liberale della Delser per un intervento di restauro in comune di Martignacco.

Si è deliberato di avviare una nuova collana di pubblicazioni del Consorzio, le "Guide rapide sui castelli", con il primo numero dedicato al Castello di San Floriano e dovuto a Stefano Cosma.

Si è infine approvato un programma di massima di Convegni, dedicati ai sistemi difensivi territoriali. Il primo sarà dedicato alle fortificazioni, nelle loro esigenze di conoscenza, restauro e valorizzazione, della Bassa Friulana Orientale.

X SEMINARIO ESTIVO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA MEDIOEVALE

Giunto alla sua decima edizione, il Seminario estivo internazionale di architettura medioevale, organizzato dal Consorzio per la Salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia e dall'Istituto per la ricostruzione del Castello di Chucco-Zucco con il contributo della Regione, si articola in due periodi (rispettivamente, dal 20 luglio all'8 agosto e dal 17 agosto al 4 settembre) della durata di tre settimane ciascuno. Tre le lingue ufficiali: italiano, tedesco, inglese. Incentrati sul tema "Dal rudere all'edificio, castelli fortificati dell'Undicesimo e Dodicesimo secolo", i corsi, diretti dall'arch. Roberto Raccanello, avranno come oggetto i castelli di Partistagno ad Attimis e di Zucco a Faedis.

Si tratta di ruderi di castelli fortezza del XI-XII sec. costruiti da famiglie di origine tedesca (Auersberg-Attems); abitati fino al 1500 sicuramente, abbandonati dopo la distru-

zione in seguito ad attacchi nemici, terremoti, incendi. Da allora questi ruderi sono rimasti tali e quali a parte successivi crolli dovuti ad eventi sismici ed alla crescita di piante al loro interno.

Ciò ha motivato la scelta di questi oggetti da studiare, riparare, forse riportare alla loro originalità dal momento che i ruderi non hanno subito quelle trasformazioni, tipiche di quasi tutti i castelli dell'area friulana e non solo di quella, in residenze secondo la moda dei vari secoli successivi. Per immedesimarsi negli stessi problemi costruttivi e quindi sperando con ciò di evitare il più possibile errori, si vogliono usare essenzialmente tecnologie e strumenti di cantiere tipici dell'epoca (leve, rulli, carrucole, paranchi, livelle ad acqua, ascie, ecc.) per ottenere il giusto rapporto con i materiali da costruzione e quindi comprendere meglio l'opera.

Il programma del corso si articola in alcune sezioni di lavoro: documentazione, misurazione, materiali, struttura edilizia, plastico.

Il compito dei partecipanti al gruppo documentazione riguarda la registrazione su video di tutte le fasi di lavoro; parallelamente viene realizzata una documentazione fotografica e tenuto un giornale dei lavori. Un laboratorio allestito appositamente fa da supporto continuo al seminario. I giovani possono, così, apprendere la tecnica di ripresa e di riproduzione, anche con apparecchi di grande formato, ad uso del rilievo fotogrammetrico. Tutto il materiale diventa così oggetto di interscambio e comunicazione tra i gruppi che si susseguono durante il seminario, per la pubblicazione del lavoro e per la circolazione dei materiali nelle Università di provenienza.

Di particolare importanza la sezione di lavoro riguardante la misurazione. Essendo il materiale iconografico quasi inesistente è rilevante la misurazione di tutte le parti emergenti per la lettura dell'edificio in ogni dettaglio, in concomitanza con accurati saggi di scavo ai muri perimetrali per le parti interrate o non visibili per la presenza di pietre crollate, con particolare cura per tracce o frammenti di eventuali reperti che dovessero venire alla luce.

Si provvederà inoltre a completare il rilievo topografico di tutto il complesso difensivo, composto dai castelli, trinceramento di collegamento, opere difensive minori, sentieri di accesso, cave di estrazione, sorgenti.

Compito del gruppo materiali sarà quello di catalogare le pietre secondo la misura, lavorazione, materiale per poter risalire alle sovrapposizioni, integrazioni o ricostruzioni, avvenute nel corso dei secoli. Inoltre le malte saranno analizzate nel laboratorio da campo e ricostruite.

In collaborazione con l'ESMEA, ente scuola maestranze edili ed affini di Udine, verranno riprodotti campioni d'intonaco antico, rivestimento in cocchiopesto, pavimentazioni in malta a terrazzo e cocchiopesto nonché campionature di muratura in pietra e malta di calce.

I partecipanti al gruppo struttura edilizia provvede ad analizzare gli elementi strutturali del castello, spigoli, mensole, archi, volte, visibili e le parti in legno di cui si può definire la misura, quali travi, solai, tavolati, scale, al fine di trovare all'interno di questa serie di elementi, tipici del manufatto, una risposta accettabile per la sicurezza antisismica escludendo i metodi d'irrigimento del cemento armato.

Con i pezzi preparati nei seminari passati verrà realizzato un modello in scala della ricostruzione del castello composto da più di centomila elementi di diverso formato in

schiuma di plexiglas; esso sarà un modello di lavoro che permetta di leggere la variazioni nel corso della storia.

Inoltre quest'anno il programma del corso viene arricchito grazie alla collaborazione con l'Ente scuola maestranze edili e affini da una serie di attività, quali l'arte dello scalpellino, introdotta dal maestro Attilio Toffoletti con un insegnamento dei vari metodi di lavorazione, antichi, della pietra e con visite alle cave di estrazione ed a laboratori di lavorazione; l'arte delle volte, illustrata ai partecipanti dal maestro Vinicio Surci, con un corso di ricostruzione delle volte di copertura della cisterna e della torre di Cucagna; l'arte di carpenteria insegnata dal maestro Mario Balloch: si prevede un corso di squadratura delle travi ed opere in legno, con l'ascia. Infine in collaborazione con l'Istituto di Urbanistica dell'Università di Udine si prevede un corso di rilievo topografico tenuto dal prof. Licio Pavan.

Al castello di Cucagna, ultimati i lavori di ripristino della Torre e della Cisterna, ora visitabili, i lavori durante il seminario interesseranno soprattutto il restauro del palazzo del XIV sec., assieme all'indagine sulla chiesa di S. Giacomo, scoperta durante lo scorso seminario, oltre al resto del complesso difensivo con il recupero del trinceramento di collegamento dei due fortificati, assieme ai lavori alla Chiesa del Castello di Zucco.

Inoltre nel primo corso viene incluso come campo d'indagine e lavoro il Castello di Partistagno, con la chiesa di S. Osvaldo, in fase di restauro, siti nel limitrofo comune di Attimis, costruito da un ramo della famiglia dei Castelli di Faedis.

IL PROGRAMMA DELLE "VISITE ESCLUSIVE"

Castelli e palazzi storici, dimore di antiche famiglie nobili friulane, aprono i battenti a piccoli gruppi di visitatori: questa l'iniziativa messa a punto dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia per far conoscere e rivalutare il ricco patrimonio castellano regionale, che annovera oltre 300 opere fortificate, fra castelli, case forti, torri, palazzi incastellati, abbazie fortificate e ruderi.

Un significativo campione di alcuni fra i castelli privati più belli e ricchi di storia del Friuli-Venezia Giulia svelano quindi i loro segreti, aprono le loro sale, mostrano le loro collezioni d'arte, i loro splendidi giardini.

Alcuni famosi e citati su tutte le guide turistiche altri sconosciuti ai più, hanno in comune il fatto di essere solitamente inaccessibili al pubblico, perchè sono tuttora abitati dai proprietari, spesso le stesse famiglie che, nei secoli passati, li fecero edificare.

Le dimore i cui proprietari aderiscono all'iniziativa sono diciassette: i castelli di Duino, Strassoldo, Villalta, Cassacco, Colloredo di Montalbano, Brazzacco, San Floriano del Collio, Panigai, Cucagna, Susans, Zoppola, Rocca Bernarda, il Palazzo Lantieri a Gorizia e un nucleo di ville quali la Villa Deciani a Montegnacco, la Villa de Asarta-Keckler a Fraforeano e Villa Orgnani di Leonacco.

"Abbiamo messo a punto questo programma per valorizzare e far conoscere, sia in regione che fuori, il ricco patrimonio castellano locale - spiega il Prof. Marzio Strassoldo, presidente del Consorzio - Il modello a cui ci siamo riferiti è quello inglese, che però abbiamo adattato alla nostra realtà: si tratta di un'iniziativa - pilota in Italia."

All'insegna del turismo di qualità, le visite sono riservate in linea di massima a gruppi già organizzati di una ventina di persone.

"Si tratta infatti di visite esclusive - spiega Lella Williams di Strassoldo, che si occupa con Leonardo Formentini del coordinamento dell'iniziativa - I gruppi vengono infatti accolti personalmente dai proprietari dei castelli, che li accompagnano nella visita dei giardini e degli interni, offrendo loro la colazione, il pranzo o il drink.

I menù proposti si rifanno a vecchie ricette di famiglia e il tutto viene accompagnato da ottimi vini provenienti dalle cantine private dei castellani."

Articolate in due o tre giorni, le visite si svolgono per tutto l'anno, non solo nei week-end, ma anche durante la settimana: l'itinerario definitivo viene stabilito di volta in volta, in base alle richieste dei partecipanti e alla disponibilità dei proprietari.

Pranzi e cene, oltre che in dimore private, vengono organizzati in ristoranti inseriti in complessi castellani, come ad esempio il Castello di San Floriano del Collio e quello di Susans.

Costruito sulla scogliera, a picco sul Golfo di Trieste, il Castello di Duino è sicuramente il più famoso fra quelli inseriti nel programma di visite.

Qui, dove Rainer Maria Rilke scrisse le sue struggenti Elegie duinesi, abita (come da secoli vi dimorarono i suoi antenati) il Principe Carlo Alessandro Thurn und Taxis.

Attorno alla torre più antica, si è sviluppato dal '500 in poi l'attuale edificio, immerso in uno splendido parco che scende degradando verso il mare.

Conosciuto (ma solitamente non visitabile all'interno) anche il Castello di Strassoldo, nella Bassa Friulana, cuore del bel borgo di origine medievale a cui dà il nome.

Situato in una posizione strategica, là dove la via Julia Augusta (che da Aquileia si dirigeva verso il Norico) si incrociava con altre due importanti arterie romane, la Via Annia e la Via Postumia, il complesso è costituito da due corpi fortificati d'origine altomedievale, il Castello di Sopra e il Castello di Sotto, da sempre proprietà della famiglia di Strassoldo.

Delimitato da rogge e corsi d'acqua, porte, torri, mura, masti ancora intatti, il borgo ha un fascino veramente unico e i due Castelli, adiacenti, immersi in uno splendido parco, conservano innumerevoli testimonianze del passato. Fra le curiosità, all'entrata del Castello di Sopra fu la cornice delle nozze fra il Feldmaresciallo Radetsky e Francesca Romana Strassoldo.

Meno noto, ma veramente splendido, è il Castello di Villalta, uno dei più importanti e meglio restaurati manieri medievali del Friuli, per secoli di proprietà dei signori di Villalta e dei Conti della Torre ed ora passato a Dom Carlos Tasso de Saxe Coburgo e Bragança.

E poi ancora si possono visitare il Castello di Colloredo di Montalbano (dove abitò Ippolito Nievo), il Castello di Susans (che domina con la sua inconfondibile sagoma a quattro torri la conca morenica del medio Friuli), il Castello di Cassacco (posto a guardia per la prima volta nel 983), Villa Deciani a Montegnacco (splendido edificio cinquecentesco), Villa de Asarta - Keckler a Fraforeano (immersa in un incantevole parco disegnato dallo Jappelli): una serie di splendide dimore, aperte eccezionalmente al pubblico per valorizzare un ricco patrimonio di storia ed arte ancora sconosciuto ai più.

CONVEGNO A SAN VITO

Gli interventi di recupero edilizio, avviati dall'Iacp di Pordenone, dalla Banca Popolare Udinese e da privati, a San Vito, hanno portato recentemente a rinvenimenti archeologici nella zona del centro storico, area castello.

Il problema della salvaguardia e della valorizzazione delle prime mura del castello è stato oggetto di un convegno, organizzato dall'Associazione per la conservazione dell'archivio artistico del Friuli, in cui sono emerse le necessità di addivenire ad una soluzione che protegga le nuove scoperte archeologiche, ma allo stesso tempo la necessità di garantire la riprogettazione e la realizzazione degli interventi dell'Istituto case popolari.

Numerosi i presenti alla riunione tenuta nella sala del Palazzo Rota e qualificati i relatori, studiosi, esperti e amministratori, tra cui il vicepresidente dell'archivio artistico, Paolo Goi, l'Ispettrice della Soprintendenza B.A.A.A.S. del Friuli-Venezia Giulia, Serena Vitri, l'arch. Antonio Ius, direttore dello Iacp di Pordenone, ed infine l'intervento conclusivo del sindaco Del Fre, che ha dichiarato l'impegno dell'amministrazione comunale per giungere ad una soluzione adeguata e conveniente.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

SUSANS/Incontro dei dirigenti del Consorzio con il Direttore Generale Prof. Francesco Sisinni, che con l'occasione ha visitato anche i Castelli di Colloredo e Strassoldo (8 aprile).

CANEVA/Relazione del Presidente al Convegno sui castelli di Polcenigo, Caneva e Aviano (22 maggio).

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

GORIZIA/Castello: si è presentata la rassegna "L'immagine irraggiungibile", grafica e pittura di Carlo Michestaedter, promossa dal Comune di Gorizia, dalla biblioteca civica isontina e dagli Istituti per gli studi ebraici della Mitteleuropa.

TRIESTE/Castello: nelle sale espositive del Bastione Fiori-

to del Castello si è inaugurata la mostra "Biologia Marina a Trieste dal 1800 a oggi", realizzata dalla sezione WWF Italia, che gestisce la riserva marina di Miramare.

UDINE/Castello: dal 3 aprile al 10 maggio si è svolta la III edizione del festival udinese Europa in Musica, rassegna internazionale di musica antica, promossa dall'ALEA, Associazione Culturale Castello di Sterpo, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Udine. Il programma, ricco ed interessante, comprende musica medievale, rinascimentale, barocca e moderna.

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

PARTISTAGNO/Castello: proseguono i lavori di restauro del Palazzo Inferiore, Superiore e della Chiesa di S. Osvaldo su progetto e direzione dei lavori dell'arch. Raccanello.

CUCAGNA/Castello: restauro del Palazzo Inferiore (XIV° sec.) e della Chiesa di S. Giacomo (XIV° sec.) del Castello di Cucagna.

PORDENONE/Castello: proseguono i lavori di restauro del Castello di Zoppola (XIV° sec.) su progetto e direzione dei lavori dell'arch. Raccanello.

TARCENTO/ Castello: è in fase di restauro, su progetto e direzione dei lavori del dell'arch. Raccanello, il Castello Frangipane di Coia.

BRAZZACCO/Castello: restauro della Barchessa del Castello di Brazzacco (XVII° sec.) su progetto e direzione dei lavori dell'arch. Raccanello.

RAGOGNA/Castello: è stato dato ufficialmente inizio ai lavori per la ricostruzione della cinta murata del Castello di Ragogna. Attualmente si sta predisponendo il cantiere dell'impresa Midolini di Udine, appaltatrice dei lavori. Successivamente si avvierà il restauro del Castello con opere d'intervento geotermico e consolidamento dei terreni, progettato e diretto dall'arch. Visentini per conto dell'Amministrazione Provinciale di Udine.

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 4

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
DEI CASTELLI STORICI DEL
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine
Sede amministrativa: P.za Garibaldi, 4 tel. (0432) 504980
Conto Corrente Postale n. 12167334
Codice fiscale n. 8002560300
Partita IVA : 00653630301

Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Artegn, Attimis, Aviano, Cassacco, Fagagna, Magnano in Riviera, Majano, Monfalcone Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Polcenigo, Povoletto, Ragogna, San Vito al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Treppo Grande, Valvasone, Venzona, Zoppola, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Avv. Michele Formentini (Vice-Presidente/S. Floriano)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Rosazzo)
Duca Gianluca Badoglio (Flambruzzo)
Prof. Cesare Gottardo (Comune di Udine)

Geom. Ciro Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
Prof. Gianvittorio Custoza (Colloredo)
Sig.rina Brunilde D'Andrea (Spilimbergo)
Prof. Paolo Lamesta (Comune di Gemona)
Co. Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)
Ing. Domenico Taverna (Arcano)
Dr. Ernesto Liesch (Segretario)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani (Provincia di Udine)
Rag. Felice Colonna (Spessa di Capriva)
Dott. Lorenzo Sbrojavacca (Sbrojavacca)
Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno)

Probiviri

Ing. Angelo Morelli de Rossi (Fontanabona)
Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegn)
Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Sig.ra Giovanna Nievo (Colloredo)

Commissioni

Restauro - Segretario: Arch. Roberto Raccanello
Valorizzazione - Segretario: Co. Leonardo Formentini
Pubblicazioni storiche - Segretario: Prof. Maurizio Grattoni
Enti Locali - Segretario: Prof. Paolo Lamesta.

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero: Dario Almesberger, Giancamillo Custoza, Giovanna Gonano, Ernesto Liesch, Roberto Raccanello, Marzio Strassoldo, Bonaldo Stringher, Marina Tagliaferri, Giovanni Prospero Panciera di Zoppola.

Redazione: Giovanna Gonano

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Redazione: Piazza Garibaldi, 4 - 33100 UDINE
Direttore responsabile: Gianni Passalenti
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%
Stampa: Grafiche Missio Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:

.....
.....
.....